



Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino

A.C. 622-A

Dossier n° 103/1 - Elementi per l'esame in Assemblea
31 maggio 2019

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	622-A
Titolo:	Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino
Iniziativa:	Parlamentare
Primo firmatario:	Golinelli

Contenuto

La proposta di legge A.C.622, composta da 5 articoli, prevede l'istituzione della **Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino** individuandola nella data del **26 gennaio** di ciascun anno.

Scopo del provvedimento è quello di tenere vivo il ricordo della **battaglia di Nikolajewka**, combattuta dagli alpini il 26 gennaio del **1943** e di tramandare alle nuove generazioni "i valori che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato" (art.1).

Le truppe alpine sono la specialità da montagna dell'Esercito presenti in diverse Armi e Corpi dell'Esercito, anche se prevalentemente collocati nell'ambito dell'Arma di Fanteria.

Sono state costituite con il R.D. 15 ottobre 1872 al fine di garantire la difesa dei confini montani. Sono state successivamente impiegate in ogni teatro operativo: dalla Guerra d'Africa nel 1887-88 alla Campagna di Libia del 1911, durante la Prima guerra mondiale, nella Guerra in Etiopia nel 1935-36 e nel corso della Seconda guerra mondiale. Dopo la fine dell'ultimo conflitto, in tempo di pace, gli Alpini hanno svolto sia compiti militari di difesa dell'Arco alpino, sia compiti di soccorso ed assistenza in occasione di calamità naturali. A partire dagli anni Novanta, le truppe alpine sono state impiegate nell'ambito di missioni militari internazionali di pace in Mozambico, nei Balcani, in Afghanistan e in Libano.

Dal primo intervento degli Alpini effettuato **nel luglio 1873 dalla 14° Compagnia Alpina di Pieve di Cadore** a favore della popolazione di Alpagò (Belluno), colpita dal terremoto, migliaia sono stati gli interventi umanitari e di soccorso degli Alpini che hanno riscosso l'apprezzamento della popolazione e delle istituzioni.

Attualmente le truppe alpine sono poste sotto il **Comando delle truppe alpine**, dislocato a Bolzano, che inquadra: le Brigate Alpine, un Comando di Divisione "proiettabile", il Centro Addestramento Alpini ed i reparti di supporto, schierati lungo l'arco alpino ed in Abruzzo.

La **battaglia di Nikolajewka**, viene ricordata dalla storiografia militare per l'esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere offerto da tutti gli alpini coinvolti nel combattimento, senza distinzione di grado e di origine. https://www.difesa.it/Primo_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf

Fu combattuta il 26 gennaio 1943 durante il ripiegamento delle residue forze dell'Asse nella parte meridionale del fronte orientale a seguito del crollo del fronte sul Don dopo la grande offensiva dell'Armata Rossa iniziata il 12 gennaio 1943. Gli uomini della Tridentina, unica delle divisioni italiane ancora in grado di combattere, "alla testa di una colonna di 40.000 uomini quasi tutti disarmati e in parte congelati, giunsero davanti a Nikolajewka (...) e, forti del tradizionale spirito di corpo riuscirono d'aprire un varco fra le linee sovietiche" consentendo il completamento della ritirata https://www.difesa.it/Primo_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf. "Inferiori di numero, di equipaggiamento e di armamento, gli Alpini, (...) seppero soffrire con dignità e onore, compiendo infiniti gesti di umanità e di fratellanza verso tanti fratelli stremati dal gelo, dalle ferite, dalle fatiche, dalla fame. Durissimo fu il prezzo pagato dalle "Penne Nere" per aprire ai superstiti la via della libertà: su 57.000 uomini ben 34.170 non tornarono a casa" <http://www.truppealpine.it/Storia%20degli%20alpini.htm>.

L'Associazione Nazionale Alpini, per ricordare il sacrificio di migliaia di Alpini in terra di Russia "ha costruito a Rossosch (luogo in cui nel 1942 c'era la sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino) un asilo che ospita 150 bambini russi, in segno di solidarietà e di fratellanza fra i popoli" <http://www.ana.it/page/approfondimenti-l-odissea-del-corpo-d-armata-alpino-in-terra-di-russia-1942-43-nikolajewka-ultima-speranza-2009-01-2>. che ospita 150 bambini russi.

In ordine alle celebrazioni da svolgersi in occasione della ricorrenza l'**articolo 2** prevede che gli **organi competenti** di ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, **possano promuovere ed organizzare** cerimonie, eventi,

incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche, nonché testimonianze sull'importanza della sovranità nazionale, delle identità culturali e storiche, della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile che incarna il Corpo degli Alpini.

In relazione alla disposizione in esame si osserva che la legge n. 56 del 2014 (cd."legge Delrio") ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, oltre ad una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. Si segnala, inoltre, che le città metropolitane sostituiscono le province in dieci aree urbane del paese; il loro territorio corrisponde a quello delle province.

Con una modifica approvata nel corso dell'esame **in sede referente** si prevede che i richiamati organi competenti ad organizzare e promuovere gli eventi nella giornata del 26 gennaio coinvolgano, ove possibile, l'Associazione nazionale alpini nella promozione delle relative iniziative.

L'**articolo 3** della proposta precisa che l'istituenda giornata **non è considerata solennità civile** ai sensi dell'art. 3 della legge n. 260 del 1949.

L'articolo 3 della legge n. 260 del 1949 considera esplicitamente alcune ricorrenze solennità civili, agli effetti dell'orario ridotto e dell'imbandieramento negli uffici pubblici. Successivamente, la legge n. 54 del 1977 ha disposto (artt. 2 e 3) che le solennità civili previste per legge non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, quando cadono nei giorni feriali, costituiscono giorni di vacanza o possono comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

A sua volta il successivo **articolo 4**, novellato nel corso dell'esame in sede referente, in considerazione dell'alto valore educativo, sociale e culturale che rivestirà l'istituenda "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino" attribuisce agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, la possibilità di promuovere iniziative per la celebrazione della Giornata medesima.

L'**articolo 5** specifica infine che dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi oneri per la finanza pubblica.

Discussione e attività istruttoria in Commissione in sede referente

La Commissione Difesa della Camera ha iniziato l'esame del provvedimento nel corso della seduta del 21 febbraio.

Nel corso dell'istruttoria hanno avuto luogo le audizioni informali di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) e del Responsabile dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Lo scorso 9 maggio la Commissione ha deliberato di conferire al relatore il mandato a riferire in Assemblea in senso favorevole sul testo della proposta di legge in esame, così come risultante dagli emendamenti approvati.

I pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva

Sulla proposta di legge in esame hanno espresso parere favorevole le Commissioni I, VII, XII, la Commissione per le questioni regionali ed il Comitato per la legislazione.

La Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con 2 condizioni, recepite dalla Commissione difesa e volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.